

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA

*“V’è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo,
un Dio unico e padre di tutti, che è sopra tutti fra tutti
ed in tutti”.* (Efesini 4:5-6)

Il Presidente

Giovanni Paolo Arcidiacono

Alle Chiese, Ai/le Pastor*
Alle Associazioni Regionali
Al Collegio dei Revisori

Roma, 13 aprile 2022

Messaggio per la Pasqua 2022

Allora entrò anche l’altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette.
(Giovanni 20, 8)

Care Chiese, cari fratelli e care sorelle,

Oggi i nostri occhi vedono l’orrore della guerra in Ucraina. Le immagini delle donne, dei bambini e degli anziani che fuggono impauriti dalle loro città, privati di tutto; dei bombardamenti sulle abitazioni civili, sulle strutture sanitarie e sui centri culturali. Le immagini che entrano nelle nostre case ci raccontano le violente atrocità commesse su donne e bambini. La guerra paralizza la nostra mente e le nostre parole. Anche l’attesa di vedere chi verrà a salvare il popolo Ucraino catapulta tutti, popoli e nazioni, sotto la croce di Gesù come colui “... che corse a prendere una spugna e, inzuppata di aceto, la pose in cima a una canna e gli diede da bere.” o come coloro che dicevano: “Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo”. (Matteo 27, 47-49) o come chi schernendolo diceva: “Il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo!” (Marco 15, 32); oppure ancora come uno dei malfattori appesi “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!” (Luca 23, 39).

Crederci a ciò che si vede può voler dire confidare nella forza degli imperi, dei potenti, di coloro che dominano il mondo e che cercano così la loro gloria; credere a ciò che si vede può anche voler dire organizzare la propria vita come i ricchi organizzano la loro, confidando nelle proprie ricchezze; credere a ciò che vediamo senza alcuna intelligenza critica può voler dire favorire la menzogna come strumento di potere e di gloria dei “dominatori di questo mondo di tenebre”. (Efesini 6, 12). Ma può anche voler dire entrare nel luogo dove la morte regna con la sua pretesa dell’ultima parola sulla vita e sul creato. Ricevuta la testimonianza di Maria Maddalena che aveva visto la pietra tolta dal sepolcro, il discepolo che Gesù amava manifesta in primo luogo la volontà di verificare la veridicità della testimonianza di Maria Maddalena che aveva condiviso il timore che qualcuno avesse trafugato e nascosto altrove. Il corpo di Gesù. Correre più veloce di Pietro e chinarsi per vedere da vicino le fasce per terra riaccende la speranza.

Il giovane discepolo **entrò** nel sepolcro vincendo presumibilmente la paura di contaminarsi per sette giorni, così come prescriveva la legge (Numeri 19, 14-16).

Vide il sepolcro vuoto, e constatò la veridicità delle parole dette da Maria Maddalena e **credette**. Era fondamentale ch’egli entrasse e vedesse se voleva essere certo della risurrezione del Signore.

A noi, come ai discepoli che hanno creduto senza aver visto, è riservata la benedizione di Gesù Cristo risorto: “beati quelli che non hanno visto e hanno creduto” (Giovanni 20, 29b). Vivere la fede nella beatitudine del Signore ci permette di essere in relazione con Gesù Cristo, nostro Redentore e Salvatore, che ci chiama per nome, donandoci la sua Pace: “Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti.” (Giovanni 14, 27)

Caro fratello, cara sorella con la gioia nel cuore della Speranza viva, ci attende ora la comunità dei credenti che oggi celebra la Pasqua di risurrezione del nostro Signore e che ha bisogno di te, della tua testimonianza al Regno di Dio che viene, qui ed ora. Proclamiamo con gioia la Parola che ci è stata affidata, testimoniamo con coraggio la Parola che apre i nostri sepolcri. Egli non è qui, perché è risuscitato. Gesù è veramente RISUSCITATO! Gloria a Dio!

Con l’augurio di una gioiosa e Santa Pasqua, ricolma di lode e ringraziamenti al Signore, preghiamo per la cessazione della guerra in Ucraina e in tutti i paesi in cui continuano conflitti armati, vi saluto nella pace e nella grazia del Signore con profondo e vivo affetto fraterno.

Vostro in Cristo

A handwritten signature in black ink, reading "Francesco Paolo Ambasciari". The signature is written in a cursive, flowing style.